



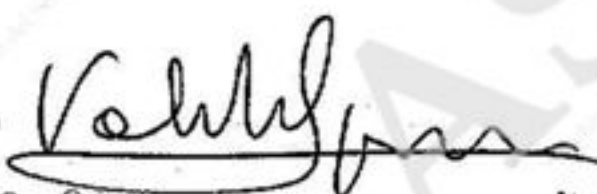
P. Ex. 38 F. 1
3/3/88 2

*Il Presidente della Commissione Difesa
della Camera dei Deputati*

Con De Martini,
ti ringrazio per il tuo bel libro (e
per le citazioni) - Ti invio il mio
autogramma in lettera e busta per gli
Stati Generali -

Un caro saluto

Senato della Repubblica - Archivio Storico


VALDO SPINI 1



CONSIGLIO DELL'ORDINE
DEGLI AVVOCATI DI NAPOLI

IL PRESIDENTE

Luigi Palmieri
La confer. ancora a la
suo tempo più affrettata.

Non veng. a fare visita
perché temo tanto di accelerare
l'attività. Ed allora affido
ad alcune feste l'opportunità
to sulla venuta del presidente.
Se non, affido. Qualche cosa
con i mesi seguenti.

9-3-18

Luigi Palmieri



IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
PRESSO IL TRIBUNALE DI MILANO

Caro Senatore,

ho un grande molto per le lusinghiere espressioni
di stima e di apprezzamento che tu volevo
farmi pervenire -

Se ho dei meriti questi sono certamente
dovuti anche ai miei insegnanti, avendo
avuto il privilegio di essere stato mio
allievo all'Università di Napoli.

Forse per questo anch'io l'ho sempre
seguito ed ho apprezzato la tua sincerità
e la tua onestà intellettuale.

Mi ho comunque il ricordo di Luigi
della Corte, amico devoto, premuroso e
sincero.

Con profonda stima e viva cordialità

Gerardo D'Ambrosio



ASSISE CONGRESSUALI DEI SOCIALISTI DEMOCRATICI ITALIANI

8/9/10 Maggio 1998 - Fiuggi - Palaterme

27-5-98

Il Vostro Partito
è ancora presente
come viva è la
Vostre presenza
nel cuore dei
Socialisti Italiani
CARLO SEMENZI

Realizzazione e stampa: BLACK HOLE Roma



Sen. Prof. A VITA

FRANCESCO DE MARTINO

VIA ANIELLO FALCONE

258 NAPOLI

208. 10.6.98

Prof. Dr. ANTONIO CAJANO
Consulente di Medicina e di
Ematologia nella Fondazione Pascale
Istituto dei Tumori
Libero Docente di Patologia Medica
e di Anatomia Patologica

Napoli 3 giugno 1998

80121 NAPOLI
Corso Vitt. Emanuele, 142 - Tel. 668169

Ai Professori
Francesco de Martino
Guido de Martino
Napoli

Sento il dovere da Cristiano e da Socialista
(pre-Craxi), anche nel ricordo di mio padre,
che militò nel Partito d'Azione - quando io, sotto-
tenente medico ero prigioniero in Germania, catturato
a Rodi (Egeo), - di inviare a Voi questo mio Pappio
di una illustre casa editrice ha rifiutato, facen-
domi perdere più di un anno.

Devo anche ricordare la mia stretta collabora-
zione nel PSI con Raffaele Cacciapuoti e
Raffaele Capano (S. Sebastiano al Vesuvio) e le nostre
lotte per la istituzione del Ministero della
Sanità.

Con i tempi che corrono né io né i miei
fratelli Collypi e collaboratori ci facciamo delle
illusioni; ma abbiamo risposto ad un voto
del nostro animo e della nostra mente
con i miei e i nostri devoti e rispettosi saluti
fragili, anche a nome dei collaboratori

Antonio Cajano

Torino, 25 luglio 1999

7

Caro Professore,

Le sono molto grata per la
cordese attenzione prestata al mio scritto,
e per i preziosi suggerimenti, dei quali avrò
fatto non appena - terminata la sessione
di esami - potrò riprendere in mano il
mio lavoretto.

La prego di accogliere ancora i sentimenti
di attaccamento miei, di mio marito e di
tutta la mia famiglia.

Sua

Francesca Lambertini



Sen. prof. Francesco DeIactius

Via A. Falcone 258

80127 Napoli



FRANCESCA LAMBERTO - Via Vittorio Amedeo II, 14 - TORINO

Imola, 27 luglio 1999

Caro Francesco,

ho ricevuto diversi mesi or sono la sua lettera, in risposta alla mia precedente nella quale la informavo della morte di mio padre, Alfredo Giovanardi. Le sue parole mi hanno sinceramente toccato, finendo con l'accrescere il mio desiderio di incontrarla. Se per tutto questo tempo sono stato titubante, non so neppure io per quale motivo, ogni remora è venuta a cadere pochi giorni fa, quando in occasione di un mio passaggio da Bologna, ho fatto visita a Silvano Armaroli. Abbiamo parlato a lungo, anche di Lei, ed il caro Silvano mi ha esortato a coronare quanto prima questo mio desiderio. Qualora fosse tuttora disponibile, sarei dunque estremamente felice di fare un viaggio anche fino a Napoli, al solo scopo di poterla rivedere dopo così tanti anni e potere scambiare con Lei qualche parola.

Mm abbraccio affettuoso,

Nicola Giovanardi.

Nicola Giovanardi
via Purocelo, 30
40026 Imola (BO)
tel. 0542 - 34882

Torino, 8 settembre '99

Gentile Professore,

La ringrazio ancora
per la sua cortese attenzione e per
le preziose osservazioni, delle quali
spero di aver fatto correttamente
tesoro stendendo le allegate note
graziosi alla mia Tebi. Non mi
sono dimenticata certo, in quanto mi
era stato inizialmente consigliato
di non superare la trentina di pagi-
ne.

Unisco i miei dispettosi saluti a
quelli di mio nonno, che la ringra-
zia per le sue cortesi espressioni.

francesco lamberti

pagina 6

penultimo alinea

Abolire la frase inserita tra parentesi "(è: tra l'altro.....Vittorio Emanuele III°)" e aggiungere dopo la nota (26) :

In questo periodo DeMartino è , tra l'altro, autore dello studio tecnico che impostò la luogotenenza di Umberto Savoia previe dimissioni di Vittorio Emanuele III°. E' il periodo travagliato dell'Italia già liberata: da una parte il pronunciamento antimonarchico del congresso dei CLN meridionali tenuto a Bari nel gennaio 1944, e dall'altra la "svolta di Salerno" effettuata da Togliatti -rientrato dalla URSS nel marzo successivo - e impostata sulla rinuncia ad ogni polemica anti-monarchica e antibadigliana nel nome di una grande unione nazionale e antifascista. Il compromesso della luogotenenza è dovuto alla iniziativa di Enrico De Nicola (con il quale collabora appunto De Martino), che riesce a superare l'ostacolo rappresentato autorevolmente dalla impostazione di Benedetto Croce, fautore dell'abdicazione del re, della rinuncia di Umberto e dell'ascesa al trono del figlio bambino con un Consiglio di Reggenza, in modo da salvare l'istituto monarchico.

ultimo alinea

il primo periodo va sostituito dal seguente:

Al congresso di Roma la sinistra di Lussu-DeMartino presenta una mozione unificata con i Liberalsocialisti di Codignola dopo il fallimento dei tentativi di accordo con Parri sul senso della definizione socialista, dopo di che Parri e La Malfa escono dal partito e il congresso elegge segretario Fernando Schiavetti, mentre De Martino entra a far parte dell'esecutivo e della segreteria nazionale.

pagina 5

inserire dopo la nota (I2) la seguente frase:

Ed è ancora Andreis che in una lettera circolare, inviata nell'agosto 1944 ai capi della II^ Divisione GL del Cuneese, richiama alla loro attenzione la risoluzione finale del congresso di Cosenza, affermando: " Il Partito d'Azione è un movimento socialista antitotalitario, autonomista e liberale che intende realizzare il socialismo nella società e nello stato in funzione permanente di libertà" (V. A.A.Mola - Giellisti - Ed.Banca Regionale Europea 1997- vol. 3° pag.76)

pagina 9

nel 2° alinea, dopo la frase ";;.azione internazionale di classe(5), inserire le seguenti frasi:

Egli è assertore infatti della unità politica (non ancora organizzativa) delle sinistre, tuttavia attribuisce al Partito Socialista la funzione di unificare tutte le forze del lavoro sul piano democratico, ma su un piano nettamente marxista. Il dissenso con Nenni e Morandi esplode nella Direzione che si tiene il 7 novembre 1947, all'in

domani della fusione con il Partito d'Azione, in termini che Nenni tratteggia non senza una nota di amarezza nel suo diario di quel giorno: " Abbiamo preso l'iniziativa del blocco delle sinistre. E' una buona decisione che si accompagna a molte incertezze. La discussione assai approfondita ha fatto trapelare un dissenso tra me e Basso, che potrebbe avere serie conseguenze. Lelio non approva che il blocco si faccia con i soli comunisti. E' giusto tentare di avere anche gli altri, ma purchè si sia disposti a passare sopra le loro eterne indecisioni. Tale non mi sembra la posizione di Lelio. Decisa è stata invece la posizione di Morandi." Notevoli resteranno nel tempo anche le differenziazioni tra Basso e Morandi, malgrado li accomuni l'intento di dare al PSI una organizzazione che sia alla altezza dei suoi compiti: Basso è il primo segretario che riesca a dare una organizzazione moderna al partito e trasforma il PSI in un "partito dei quadri", mentre il "partito apparato" di Morandi risponde ad una esigenza di centralismo democratico che elimina il frazionismo scissionista ma lascia poco spazio alle istanze periferiche.

pagina 13

alla fine del quarto alinea, dopo le parole "mediazione di De Martino.", aggiungere:

E' una mediazione non facile: mentre la sinistra di Basso Valori Vecchietti si attesta su uno scontro pregiudiziale, preludio alla scissione del dicembre 1963, la maggioranza autonomista si è clamorosamente spaccata in una dilaniante seduta notturna - "la notte di San Gregorio" - tra il 16 e il 17 giugno 1963 ad opera di quindici membri del Comitato Centrale facenti capo a Riccardo Lombardi. Il contrasto assume a motivo alcuni punti del programma governativo elaborato da Moro (leggi agrarie, urbanistica, scuola, politica di piano, ecc.), ma in realtà esiste un dissenso di fondo di carattere politico (oltre che sul modo di concepire la libera dialettica interna del partito) sulla capacità del PSI di contestare il modello di sviluppo del neocapitalismo e sulla necessità di "riforme di struttura basate su una programmazione democratica che modifichi i rapporti di classe e i rapporti di potere", mentre Nenni considera di per sé un successo l'entrata del PSI nella "stanza dei bottoni" che ^{pubblica} considera essere sufficiente per bloccare i pericoli di involuzione reazionaria presenti nella situazione italiana e per far fare un passo avanti alla classe lavoratrice. Aggiungasi l'effetto della cassa di risonanza della stampa di informazione, che trae spunto da un accorato discorso di Pertini ("la pugnalata alle spalle di Nenni") per acuire i contrasti che nella corrente autonomista contrappongono il gruppo che si richiama a Lombardi a quello degli amici di Mancini, con il risultato delle dimissioni (poi rientrate) della Direzione e il rinvio della conta al congresso di ottobre, nel quale De Martino completerà la sua funzione di mediatore in quella che Nenni definisce "un tira e molla del diavolo per assicurare ai lombardiani una equa rappresentanza nel nuovo Comitato Centrale" (Diari 30-X-1963).

inserire dopo il primo periodo del secondo alinea, e cioè dopo la frase: "...la svolta a destra della DC e del PLI.", quanto segue:

L'elezione del Presidente della Repubblica aveva determinato uno scontro frontale tra le sinistre, che avevano candidato De Martino, e la DC che aveva presentato la candidatura di Fanfani. Il segretario Mancini aveva proposto De Martino perché lo considerava il compagno sul cui nome era più facile realizzare l'unità della sinistra: la candidatura resse infatti durante gli scrutini dal 9 al 22 dicembre 1971, quando De Martino la ritirò solo per favorire lo sbocco della situazione. Leone la spunta due giorni dopo su Nenni, nuovo candidato della sinistra su proposta di De Martino, ma la contrapposizione tra DC e PSI è stata tale che il quadro di centro-sinistra risulta ulteriormente indebolito. In realtà è sconfitta l'ipotesi demartiniiana degli "equilibri più avanzati", e si afferma una linea moderata, anche per la confluenza su Leone dei voti missini.

Napoli 16.9.1994

Caro Francesco,

ti ringrazio delle gentili parole che vuoi
voluto scrivermi dopo la tragica morte di
mio figlio.

Sono ormai rimasto solo e non contengo
solo nell'affetto e l'amore di chi mi
vuole bene. E la solitudine è occasione
per riflettere sul passato e sul presente
forte della coscienza che, per non senza
errori, ho fatto sempre il mio dovere.

Affettuosamente

Sandro Petriccione

SANDRO PETRICCIONE

via Marechiaro 71 80123 Napoli

POSTA PRIORITARIA
Priority Mail



On, Prof.

Franco De Martino
v.le Aniello Falcone 258

NAPOLI

Copia per il mittente

Pagina 1 059/1A

ZCZC 059/1A
80100 NAPOLIFONO 47/42 16 1218

FAM GIULIANI
GAUDIOSI 35
80010 VILLARICCA

APPRENDO SOLO ORA TRISTISSIMA NOTIZIA SCOMPARSA MARIATERESA
SONO SCONVOLTA PER GIOVANE VITA COLPITA NEL FIORE DEGLI ANNI
RIEVOCO FELICI INCONTRI PASSATI CON VOI ET PADRE AMICO
OSPIDALISSIMO STOP VOGLIATE ACCOGLIERE I MIEE SENTIMENTI
PROFONDI AFFETTUOSI PARTECIPAZIONE VOSTRO GRANDE DOLORE
FRANEWSO DE MARTINO

NNNN

POSTE ITALIANE -S.p.A.- SERVIZIO TELEGRAFICO PUBBLICO

DE MARTINO FRACNESCO
A FALCONE 258
NAPOLI

TELEGRAMMA N.RO
DEL 16/09/99
PAROLE

059/1A
ORE 12:18
47/42

12
*Il Segretario Generale
della Presidenza della Repubblica*

Roma, 21 settembre 1999

Illustre e Caro Senatore,

La ringrazio, commosso, per avermi inviato, con così cortese sollecitudine, i Suoi illuminanti Saggi, accompagnati da una gentilissima dedica.

Le confesso che le espressioni che Ella ha avuto nei miei confronti mi hanno fatto e mi fanno tuttora arrossire: so che esse vanno ben al di là di quanto io sia riuscito a fare in quarant'anni di attività al servizio delle nostre Istituzioni democratiche e repubblicane! Devo, quindi, molto alla Sua benevolenza e Le assicuro che le Sue assai generose espressioni saranno per me di forte incoraggiamento e stimolo per continuare nel lavoro a fianco del Presidente Ciampi.

Mi ha fatto immenso piacere aver potuto farLe visita e trovarLa in eccellenti condizioni! Insieme a mia moglie Adriana, Le rinnoviamo i più fervidi auguri e i più devoti saluti che estendiamo volentieri ai Suoi figli e alle Sue figlie e a tutti i Suoi cari,

Suo Gaetano Giffuni

~~~~~  
Sen. Prof. Francesco DE MARTINO

Via Aniello Falcone, 258

80127 - NAPOLI



WWW.INTERPOSTA.COM  
SERVIZI INTERNET THURMA SRL CORSO MONFORTE 54 20122 MILANO

ORC01-1-19/1  
IN7174

27/09/99 01

LETTERE

Prof. Francesco De Martino  
Via Aniello Falcone, 258  
80100 NAPOLI NA



Lettera mandata da:

Dott. Giuseppe Sepe  
via s. giacomo dei capri 82  
80131 napoli  
Italy  
formaggino@tin.it

Caro nonno, come stai?

La lettera che stai leggendo è stata spedita dal mio computer, via

Internet!! e non ho speso niente perchè si tratta di una promozione

gratuita.

Ci vediamo presto.

Giuseppe

Caro Presidente,

Non sono in grado di essere presente alla cerimonia delle onoranze che stanno per essere rese al Senatore a vita Giovanni Leone nella felice ricorrenza del suo 90° anno. Me ne rincresce e ti prego di dare notizia del seguente messaggio.

Formulo gli auguri più sinceri a Giovanni Leone, col quale mi sono incontrato la prima volta nel 1930 nello studio di Enrico De Nicola. Lo abbiamo frequentato assieme per molto tempo. Sono stato poi suo collega nell'Università di Messina, nella quale fui chiamato nel 1939, in quella di Bari nel 1941 e successivamente in quella di Napoli fino a quando egli si trasferì a Roma. La nostra amicizia nata nello studio del comune maestro si consolidò e rimase immutata anche dopo che le nostre strade si divisero nel campo degli studi. Nemmeno la contrapposizione non di rado aspra della politica influi sugli amichevoli rapporti personali, fondati sull'affetto dei primi giovani anni e sulla stima reciproca.

Egli è stato ed è senza dubbio tra i maggiori penalisti del nostro tempo, studioso eminente, la cui opera scientifica si ispira più ad una concezione liberale del diritto, che ad una autoritaria.

Come politico ha rivestito gli uffici più alti della Repubblica e li ha esercitato con scrupolo e correttezza. Le accuse gravi formulate contro di lui in campagne di stampa si sono dimostrate infondate. Ad esse io non diedi credito ed essendo segretario del PSI, che ne aveva avversato l'elezione per ragioni politiche, gli consigliai di non dimettersi. Non mi faceva velo l'amicizia, ma ero spinto dal timore che il ritiro recasse a lui un ingiusto pregiudizio morale e danno alle istituzioni.

Le onoranze di oggi del Senato e delle massime autorità dello Stato possono forse ripagarlo delle amarezze subite. Per uomini della nostra età il giudizio spetta in primo luogo alla nostra coscienza. Sono certo che nella sua egli si sente in pace con se stesso, sapendo di avere contribuito al bene della Repubblica ed averla preservata dai pericoli che la minacciavano e sempre possono minacciarla.

ITALCACACCIA

IL PRESIDENTE

Conoscendo la sua passione per la caccia  
 e il suo profondo interesse per i problemi  
 venatori, mi prego inviarvi il volume  
 edito dall'Italcaccia e da un cenno  
 nel commento alla nuova legge sulla  
 caccia, frato se vorrà farmi avere il  
 suo giudizio.

Jorda deventu  
 Anicis Quenino

Senato della Repubblica Archivio Storico  
 Con i nostri più cordiali auguri

Budapest,  
11. dicembre '77.

Chiarissimo Prof.

Francesco De Martino

Mi propongo di visitare l'Italia  
nel mese di agosto o settembre p.v.

Sebbene questi piani siano  
a lunga scadenza mi permetto  
di chiederte se potrei andare  
a trovarla personalmente.

Suo dev. mo.

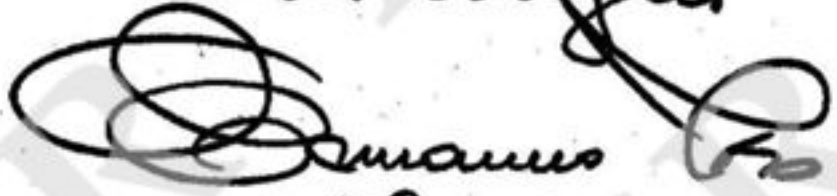
J. Uffera

Car. Uff. E. Toso  
Murano

Eccellenza,

abbiamo ricevuto il gradito bellissimo dono che, con squisita gentilezza Lei ha voluto inviarmi nella ricorrenza della festa della Repubblica -

La ringraziamo sentitamente e le porgiamo i nostri distinti auguri

  
per Fratelli Toso

Murano 4-6-69

MATTINO

Stamattina ho il cuore pieno di pensieri,  
di sogni, di speranze,  
c'è un usignolo che canta  
ed io cammino sotto la pioggia  
ed ho un fiore in mano.  
Tutto intorno sorride,  
vedo il Tuo sguardo  
riflesso nell'acqua  
e Tu hai il viso triste, perchè?  
Vorrei comunicarti la mia voglia di vivere.  
Dirti che il mondo è bello solo se noi lo coloriamo di luce.

Uomo che cammini solo,  
per le strade  
e pensi alla morte, al nulla.  
Guarda il cielo  
dietro le nuvole c'è il sole  
dimentica i tuoi affanni  
il tuo amore deluso  
pensa che per te, domani, nascerà un nuovo giorno.

Bruna Lollini

Bologna, 5 Giugno 1974

